

IMPRENDITORI LA VETRINA DI EXPANDERE

SPOT PER LA CAPITANATA
Compagnia delle Opere ha proposto in Camera di commercio tre modelli imprenditoriali di successo, uno spot per la Capitanata

SPAZIO ALLE STORIE
Le storie di Cosimo De Sortis, Domenico e Michele Frisoli, Angelo Pisciotti: «Rimboccarsi le maniche la prima regola»

Anche l'impresa foggiana fa scuola

Manta, Terre & Gusti, De Sortis: «Restiamo sul mercato tra innovazione e basso profilo»

MASSIMO LEVANTACI

● Riserva riflessioni sempre interessanti un'immersione nell'efficientismo meneghino di Compagnia delle Opere. L'anno scorso l'edizione di Expandere aveva preso in prestito il video di Vasco Rossi "Un mondo possibile", girato prevalentemente nelle cave di Apricena, per raccontare una Capitanata meno stereotipata rispetto a quella suggerita dagli ultimi posti delle classifiche del benessere. Quest'anno l'evento che celebra l'impresa e i suoi capitani dal titolo ugualmente evocativo "Perché tutto possa esistere", cancella con un tratto

ESEMPI VIRTUOSI

Angelillis e Mezzina:
«Avanti con esempi virtuosi, basta piangerci addosso»

di penna tracce di quell'imprenditoria arraffona e da sezione fallimentare, come da cronache degli ultimi tempi, per ribaltare l'immagine di un'impresa più defilata, ma forse anche per questo più efficiente e rassicurante. Tre importanti case-history quelli raccontati ieri dalla viva voce dei diretti protagonisti che Compagnia delle Opere ha affiancato ad altri modelli d'impresa del Nord nel format classico di questo appuntamento. Una lezione per i disfattisti in servizio permanente effettivo è certamente il caso, forse limite, di Michele Frisoli, 35 anni, amministratore della Manta group (indotto Alenia e Ppl), che ha lasciato Toronto, una delle città più vivibili al mondo



COMPAGNIA DELLE OPERE Nella foto in alto, da sinistra Domenico e Michele Frisoli, di spalla Massimo Mezzina; sotto Angelo Pisciotti. A sinistra un momento di Expandere

e un prestigioso incarico alla McKinsey dopo una generosa aspettativa di due anni, per tornare a Foggia nell'azienda di famiglia di papà Domenico che non se lo sarebbe mai sognato (e con lui la sorella Romina dimessasi dalla General Electric). «Volevo capire come sarebbe stato il rientro dopo tanti anni di sacrifici all'estero, fra studi e lavoro», si è quasi giustificato. Un modello su come rialzarsi è

la storia di Angelo Pisciotti, patron di "Terre&Gusti", oggi società di distribuzione e vendita di prodotti alimentari tra le più innovative perché coniuga la produzione tipica da chilometro zero alle regole della globalizzazione non sempre riuscendoci, ammette: «Facevo il grossista, le cose non andavano più bene; mi sono caricato di ottimismo e ho invitato il mondo della produzione a stare dalla

mia parte. Oggi siamo 80 soci dai tredici dell'inizio». E' sulla cresta dell'onda, dopo aver assunto la presidenza di Italmopa (mugnai e pasta) Cosimo De Sortis, imprenditore alla quarta generazione, che con il fratello Massimo conduce lo stabilimento ipertecnologico di Cerignola: «Noi in azienda andavamo a giocare, poi siamo rimasti impigliati dentro. Maciniamo semole di qualità per pastifici

medi e grandi, abbiamo rinnovato gli impianti nel 2000 perché la sicurezza alimentare e la tecnologia di processo richiedono aggiornamenti continui per poter stare sul mercato». Una Foggia da bere, per usare un abusato slogan ma efficace di qualche tempo fa, che meriterebbe tuttavia di stare più spesso in prima pagina invece di passare quasi inosservata. E che Compagnia delle Opere ha voluto

omaggiare con interviste brevi, 12 minuti. «Abbiamo avuto 147 adesioni alla nostra giornata - commenta Massimo Mezzina, direttore della Cdo - abbiamo creduto fortemente di poter rappresentare un modello d'impresa che vuole guardare avanti innovando e seguendo le regole del cambiamento essenziali per poter competere sul mercato selettivo dei nostri tempi. Esempi virtuosi, non vogliamo piangerci addosso». Qual è stata la condizione per tornare indietro, chiede Mezzina a Michele Frisoli: «Che ognuno sia un valore aggiunto, appena mi sono insediato abbiamo scritto uno statuto familiare con poche, ma ri-

147 IMPRENDITORI

Iscritti alla giornata
147 imprenditori, quasi tutti del Foggiano

gide regole: una delle quali è che il periodo in azienda debba essere preceduto da almeno 5 anni a fare esperienza all'estero». Nell'introduzione sono intervenuti il presidente della Camera di commercio, Fabio Porreca e l'assessore regionale all'Agricoltura, Leo Di Gioia. Il presidente di Compagnia delle Opere Foggia, Luigi Angelillis, ha invitato le imprese a individuare percorsi comuni nel laboratorio di co-working seguito all'evento mattutino. Si è parlato di mercato globale e di industria 4.0, gli imprenditori hanno potuto conversare e scambiare qualche idea anche nell'intermezzo del lunch-break. Una boccata d'aria fresca.

COOPERAZIONE A MILANO PRESENTATE DUE ETICHETTE, MERCURI: «SETTORE IN CRESCITA»

Il Nero di Troia novità al primo salone del vino

● La cooperazione del vino ha chiuso la prima edizione del salone di settore "VIVITE" con un buon successo per numero di visitatori e di etichette presentate. A parlare così è Giorgio Mercuri, foggiano, presidente dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari nonché esponente di spicco delle coop foggiane dell'agroalimentare che hanno scelto proprio la ribalta del Museo nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano per il debutto ufficiale davanti a una platea di "lovers" nazionali e internazionali o per rafforzare un impegno. E' il caso di Decanto, ultima nata fra le cantine del consorzio del Nero di Troia del Tavoliere delle Puglie, che ha presentato la sua prima etichetta "Unus" (Nero in purezza) e di Casal Trinità, prima Doc del Nero di Troia presenta a Milano con l'etichetta Padre. «Le nostre cantine hanno totalizzato un importante numero di contatti riferisce una nota del Consorzio Nero di Troia: il vino dei Monti dauni per le sue caratteristiche autoctone, comincia a essere riconosciuto dai grandi intenditori e riteniamo possa essere ormai all'altezza dei grandi vini



AGROALIMENTARE Giorgio Mercuri (a sin.)

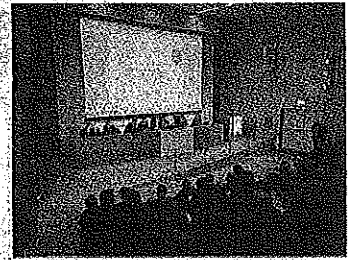
sestori regionali. «Siamo di fronte a eccellenze dell'eno agroalimentare pugliese, portato avanti con abnegazione e professionalità dalle cantine della cooperazione. La Regione - ha concluso Di Gioia - non si è mai tirata indietro per aiutare le imprese pugliesi a sostenere la crescita e le potenzialità di ogni singola azienda

TECNOMIDI PRESENTATO IL BANDO REGIONALE, IMPORTI DA 25 MILA FINO A 350 MILA EURO

Nuove iniziative industriali per piccole e medie imprese

● Una sfida per chi ha idee innovative e vuole industrializzarle. E' questo Tecnomidi, il nuovo bando regionale rivolto alle piccole imprese pugliesi presentato in Camera di commercio di dagli assessori allo Sviluppo economico, Michele Mazzarano, ed al Bilancio, Raffaele Piemontese, presente anche il presidente del gruppo del Partito Democratico alla Regione, Paolo Campo. Erano inoltre presenti il consigliere di amministrazione e direttore generale di Puglia Sviluppo, Saverio Tammacco ed Antonio De Vito, il dirigente del settore Innovazione, Adriana Agrimi ed il presidente della Camera di Commercio, Fabio Porreca.

Un pacchetto di aiuti per supportare l'avvio o lo sviluppo di un'impresa innovativa mediante un prestito rimborsabile e una sovvenzione sia per gli investimenti che per i costi di funzionamento. Un'opportunità concreta per combattere la disoccupazione con l'autoprenditorialità sulla scia di un successo straordinario: quello registrato con l'avviso Nidi, Nuove Iniziative d'Impresa, che ha visto quasi 5 mila domande presentate e 1285 imprese beneficiarie



FARE INDUSTRIA L'incontro con gli assessori

L'importo complessivo del progetto imprenditoriale dovrà essere compreso tra 25mila e 350mila euro, di cui massimo 250 mila euro destinati a spese di investimento e 100mila euro destinati ai costi di funzionamento. L'agevolazione per le spese di investimento è pari all'80% delle spese ammissibili ed è costituita da una